

L'atto Riconosciuto lo stato di calamità naturale: erogati 19 milioni di euro

Crisi idrica, arrivano gli aiuti Il Governo sblocca i fondi

LA NOVITÀ

— Sono finalmente arrivati i primi aiuti da parte del Governo per la crisi idrica che sta mettendo in ginocchio l'intero territorio del Lazio: la richiesta della Regione è stata accolta, e ora sono in arrivo ben 19 milioni euro per affrontare la prima emergenza riconosciuta dallo Stato, che in questo modo ha risposto al Decreto contenente la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della crisi idrica, firmato dal presidente Nicola Zingaretti il 5 luglio scorso.

Il decreto in questione era stato costituito su diverse condizioni, ossia la diffusa e generalizzata criticità dovuta alla scarsità della risorsa idrica e alla mancanza di piogge. Queste le ragioni che hanno portato numerosi comuni a trasmettere all'Agenzia Regionale di Protezione Civile le richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, mentre «i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione», come spiega la Regione in una nota.

«La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante - prosegue la Regione - scenario reso ancor più emblematico dalla inarrestabile variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano mentre, in ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio



Zingaretti:
«La siccità non è l'unica causa dell'emergenza. Limitiamo gli sprechi»

della regione, con indicatori che hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile». Uno scenario difficile, dunque, e che è diventato ancora più complicato a causa dei vasti incendi che, nel solo mese di giugno, hanno segnato sull'intero territorio laziale un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016.

«Con la somma di 19 milioni di euro per la prima emergenza - afferma il presidente Zingaretti - so-

no state riconosciute la correttezza e la puntualità del lavoro svolto dai nostri uffici e, per questo, ringrazio l'attenzione e la sensibilità dimostrate da parte di Palazzo Chigi. Non smetterò mai di affermare, però, quel che ho detto in occasione della firma del Decreto: non bisogna fare finta di nulla, la siccità non è l'unica responsabile di questa grave situazione. Quel che stiamo vivendo in quest'estate è anche frutto di anni di sprechi e di non sufficienti investimenti. Ora dobbiamo voltare pagina».

Il lago di Bracciano, il cui bacino è stato sfruttato oltre misura per la crisi